

150° Anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Municipale di Verona

Relazione del Comandante

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, gentili autorità, cari ospiti e amici, personale della Polizia Municipale in servizio e in quiescenza, un sentito grazie per la Vostra presenza qui oggi.

Una data particolare quella di oggi, in cui festeggiamo i 150 anni dalla Fondazione del Corpo. Era il 1866 quando nasceva il Corpo delle Guardie Municipali. Grazie allo studio effettuato dai miei collaboratori, abbiamo letto delle interessanti discussioni dell'allora consiglio comunale, sulle dotazioni organiche, sulle caratteristiche che dovevano avere i futuri agenti, sui regolamenti, sulle tipologie di intervento: tutti aspetti simili alla questioni che oggi affrontiamo, peraltro con meno strumenti legislativi, a causa di una disattenzione del Parlamento alle riforme chieste da tutti i comandi d'Italia, dai Sindaci attraverso ANCI, per la tutela e per la salvaguardia di una professione tanto difficile quanto impegnativa.

L'allora nuova polizia cittadina fu concepita con finalità moderne, non come strumento finalizzato ad opprimere i cittadini ma, veniva scritto dall'allora Podestà De Betta *“usando una continua e rigorosa sorveglianza, e curando l'adempimento delle prescrizioni stabilite dai vari regolamenti di polizia comunale, avessero giovato a procurare e mantenere quell'ordine che tanto si desidera tra noi, e che basterebbe anche da solo a far prova di civiltà e dei gentili costumi degli abitanti”*.

Le uniformi e l'equipaggiamento dei vigili veronesi rispecchiavano quello dei colleghi di Londra, con una tunica di panno nero, pantaloni blu, cappello tondo di feltro nero, mantello impermeabile, guanti in pelle, revolver a 6 colpi, e canna di sambuco con pomo in metallo bianco ed inciso sopra l'impugnatura lo stemma municipale: in ragione della canna di sambuco i vigili

furono soprannominati “cana” appellativo che è rimasto nella memoria e che in pochi oggi utilizzano ancora per individuare gli agenti.

Il primo organico fu di 12 unità compreso il Capo, con una paga annuale di 1.200 Lire. Negli anni furono introdotte nuove regole e fu aumentato l'organico e nel Dopoguerra il Corpo ebbe una importante trasformazione, che avvicinava le esigenze dei cittadini ad un più stretto rapporto con gli agenti che sorvegliavano la città e i quartieri.

Oggi vanno ricordati le migliaia di appartenenti al Corpo dal giorno dell'Istituzione, i caduti, i loro famigliari. Hanno tutti servito con passione e dedizione i cittadini veronesi, in una città che si è trasformata sotto ogni aspetto. La sicurezza pubblica, la sicurezza stradale, la sicurezza urbana, quella sul lavoro, quella a tutela del consumatore, i settori della polizia amministrativa, della polizia giudiziaria, nel contrasto alla microevasione fiscale per le segnalazioni agli organi competenti sono il pane quotidiano di ogni appartenente al Corpo che effettua turni sulle 24 ore.

Oltre 30.000 richieste di intervento giunte alla Centrale Operativa, dimostrano quale sia l'aspettativa dei veronesi, sempre più assetati di sicurezza in uno dei momenti storici più difficili per l'allarme terrorismo internazionale. Anche oggi i nostri servizi sono presenti davanti alle scuole, nei mercati, nei rilievi di incidenti stradali, nel far osservare le regole del Codice della Strada. Non facciamo e non faremo mai mancare il nostro apporto nelle manifestazioni di ogni genere, dallo stadio, alla Fiera che ringrazio per quanto fatto in questi anni e nella giornata odierna.

Sul tema della sicurezza stradale mi soffermo, evidenziando un calo complessivo delle infrazioni e citando uno dei peggiori nemici della sicurezza stradale, l'uso degli smartphone alla guida. Lasciatemi allora ringraziare il Prefetto Salvatore Mulas per essere stato uno dei primi alti dirigenti dello Stato a portare questa criticità all'attenzione di un Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e a disporre servizi congiunti di tutte le forze

dell'ordine, che stanno proseguendo in modo efficace, per prevenire i sinistri gravi causati dall'uso del cellulare, quello che l'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale ha definito il “mezzo di distrazione di massa”. Oggi alla Santa Messa il celebrante don Renzo Zocca ci ha detto che lui recita il rosario quando guida.

Sul tema dei sinistri stradali possiamo fare ancora molto, il numero cala leggermente da un anno all'altro come il numero di decessi, ma lo ricordo a tutti, che nel 2006 erano stati ben 24 i morti nella città di Verona, ora dimezzati a 12; qualcosa perciò è stato fatto in termini di prevenzione, specie con l'Educazione Stradale, altro fiore all'occhiello del Comando che l'allora Comandante Compri ha istituito con grande lungimiranza. Oggi sono con noi gli scolari della Scuola Elementare Gressner e della Scuola dell'Infanzia Leonardi, accompagnati dai loro insegnanti. Un grazie per essere qui oggi, anche quest'anno andremo a parlare a centinaia di classi di ogni ordine e grado, per far comprendere il rispetto delle regole, per far emergere il concetto di comportamenti consapevoli, attraverso lezioni, giochi, video, programmi informatici e dal prossimo anno, grazie ai fondi del Comune e del Piano nazionale sicurezza stradale, della prima pista di Educazione Stradale sui Bastioni di circonvallazione Maroncelli, un luogo che sarà a disposizione delle scuole materne ed elementari anche della Provincia.

Tornando al tema degli incidenti stradali, emerge ancora una volta il preoccupante fenomeno della pirateria stradale, che vede l'Unità di Contrasto alla Pirateria Stradale impegnato nell'individuare soggetti che fuggono dopo aver provocato incidenti con feriti o con decessi: oggi con le nuove norme sull'omicidio stradale introdotte a marzo scorso, dovranno essere approfonditi ancora di più gli esiti e i rilievi, consapevoli che il 75% dei pirati stradali a Verona viene rintracciato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria con cui si è stretto un rapporto molto intenso proprio nella delicata materia della sinistrosità stradale.

L'Amministrazione Comunale sta investendo nel Corpo di Polizia Municipale, e nel 2017 probabilmente vi sarà il tanto auspicato trasloco presso la caserma "Rossani", in una struttura messa a disposizione dal Ministro della Difesa Pinotti che ha firmato con il Sindaco Tosi un importante protocollo, e qui ringrazio anche l'impegno straordinario dell'Assessore Lella sul tema nuova caserma; nel 2017 ci saranno nuove assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato per rispondere al turn-over e alle sempre maggiori esigenze, che vedranno il Comando impegnato nei cantieri della filovia e nella gestione della viabilità nella zona Sud, dove apriranno nuove strutture commerciali e dove già oggi si stanno elaborando nuovi piani della viabilità. Saremo sempre più impegnati nella gestione dei flussi turistici, in continua crescita, come avvenuto questa estate, con milioni di visitatori che hanno preso d'assalto il centro storico. Oggi grazie a nuove tecnologie e sistemi informativi sempre più performanti riusciamo ad ottenere migliori risultati, con l'ausilio di telecamere di videosorveglianza, di tablet e di nuove banche-dati ultramoderne.

Lo scorso anno ricordavo che fare il vigile è una sorta di missione, una vocazione al servizio della collettività. Spero sempre che questo messaggio passi tra i miei collaboratori.

La Polizia Municipale di Verona ha dimostrato in questi anni di essere pronta a grandi sfide ma è rimasta orfana di strumenti legislativi e regolamentari, mai approvati, che impediscono di portare i risultati attesi. Nessuna imminente riforma è all'orizzonte, anzi. Serviranno mesi se non anni.

Dovremo dedicarci maggiormente alla tutela dell'ambiente e delle aree verdi, all'attenzione verso i cosiddetti utenti deboli sempre più vulnerabili, quali pedoni e ciclisti, senza dimenticare i diversamente abili, evidenziando i successi ottenuti in materia di sicurezza urbana e di contrasto al degrado sempre più presente in alcune aree, dove gli interventi sono ormai quotidiani.

Lo scenario di piazza Bra' ci consente di celebrare la nostra Festa tra i cittadini, con coloro che credono nel nostro lavoro, che sanno di poter contare su una organizzazione fatta di professionalità e di umanità.

Ringrazio quelle Organizzazioni Sindacali i sindacalisti, che intendono porsi in confronto con l'Amministrazione in modo critico ma costruttivo.

Permettetemi di salutare i nostri volontari del Gruppo di Protezione Civile, per l'impegno profuso nell'ultimo anno, per aiutare chi è in difficoltà in ambito provinciale e regionale, come avvenuto con la pioggia torrenziale della scorsa estate che ha colpito alcuni quartieri. Dopo poche ore i volontari erano nelle cantine e negli scantinati a prosciugare l'acqua ivi entrata.

Permettetemi anche alcuni ringraziamenti speciali per la giornata odierna. Voglio ringraziare della loro presenza il Prefetto di Verona, il dr. Salvatore Mulas, da sempre vicino alla Polizia Municipale, attraverso un ruolo di coordinamento in base ai nostri compiti con le specificità che ci appartengono, e il Signor Questore, oggi rappresentato dal Vicario, dr. Alfonso Polverino a cui va il nostro benvenuto e la massima collaborazione come sempre. Ringrazio l'Arma Carabinieri, qui rappresentata dal nuovo Comandante Provinciale il Colonnello Ettore Bramato a cui va un affettuoso benvenuto, e alla Guardia di Finanza con il Colonnello Salamini in rappresentanza del Colonnello Bianchi.

Un saluto va poi ai vertici dell'Esercito con il nuovo Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto Generale Sperotto, al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, al Comandante della Sezione Polizia Stradale di Verona, al Dirigente della Polizia Provinciale, al Coordinatore del Corpo Forestale, al Responsabile della Polizia Penitenziaria, e a tutti i Comandanti e gli Ufficiali delle Forze Armate presenti sul nostro territorio. Un saluto particolare al nuovo Presidente del Tribunale dr.ssa Magaraggia e al Signor Procuratore della Repubblica dr.sa Barbaglio, da sempre vicina alla Polizia Municipale così come tutta la magistratura, con la quale i rapporti si sono

ancora di più intensificati, attraverso specifiche deleghe nelle materie di nostra competenza.

Ringrazio le Associazioni Combattentistiche e d'Arma per gli alti valori che portano con sé ogni qualvolta ci onorano della loro presenza attraverso l'esposizione dei propri gonfaloni in tutte le cerimonie pubbliche.

Un grazie per la loro presenza va a tutti i Comandanti delle Polizie Locali della Provincia ma anche di Venezia, Trieste, Trento e Brescia qui presenti con loro rappresentanti e a quanti dopo encomiabile servizio, hanno lasciato l'Amministrazione per godersi il meritato riposo in quiescenza.

Mi accingo a concludere questa breve analisi, non senza rivolgere un pensiero ai Caduti della Polizia Municipale e a coloro che sono caduti nell'adempimento del dovere, per fare rispettare la legalità.

Agli uomini e alle donne della Polizia Municipale chiedo di continuare ad onorare il loro lavoro con l'impegno e con i risultati di sempre e li ringrazio di vero cuore per quanto hanno fatto e per quanto continueranno a fare per il bene di questa splendida città.

Voglio ringraziare tutte le famiglie degli agenti e degli ufficiali e in modo particolare mia moglie Michela e i miei 4 ragazzi.

Passeremo ora a premiare alcuni operatori che si sono maggiormente distinti in attività di servizio e nella progettazione e realizzazione di banche-dati..

Viva la Polizia Municipale, viva la città di Verona.

Grazie a tutti.

Verona, 07 ottobre 2016